



9 MAG. 1996

19

Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

BARI

DI

Prot. N.º 9869

Allegato V 3/10/3

e.p.c.

ALLA CONFRATERNITA DI MARIA ASSUNTA  
MODUGNO (BA)  
ALLA CURIA ARCIVESCOVILE DI BARI  
AL PREFETTO DI BARI  
AL SINDACO DI MODUGNO (BA)  
AL MINISTERO PER I BENI CULTURALI  
AMBIENTALI-UFFICIO CENTRALE DIV. II  
- ROMA -

Risposta al Foglio del  
Dir. ...

N.º

OGGETTO: MODUGNO (BA)- Chiesa S.Maria Assunta.  
Riconoscimento importante interesse storico-artistico Legge  
1089/39 ART.4.

Si rende noto che la chiesa di S.Maria Assunta, ubicata in Modugno (BA), riportato in catasto al Fg.35 p.lla K confinante a Nord con via S.Maria di Modugno ad est con la p.lla 305 a Sud con via X Marzo , di proprietà della Confraternita di Maria Assunta, riveste importante interesse storico-artistico ai sensi della Legge 1.6.39 N.1089 in quanto interessante esempio di architettura religiosa del XVII sec.

La chiesa eretta nel sec.XV col titolo di S.Sebastiano era di pertinenza della sede Vescovile di Bari.

Solo nel 1507 l'arcivescovo Giovanni Giacomo Castiglione concesse al capitolo modugnese "la chiesa sotto il titolo di S.Sebastiano fuori le mura di detta terra di Modugno che di diritto anoi spetta, con tutti i beni mobili ed immobili, diritti ed averi" in cambio di 50 libbre di cera lavorata da offrire alla Cattedrale di Bari per il giorno dell'Assunta.

Importante nella storia di questa piccola chiesa e' la figura dell'arciprete Giovan Battista Stella, che rinunciando ai privilegi del suo stato sociale nonché ai beni di famiglia si dedicò interamente alla cura sprituale dei numerosi sacerdoti del capitolo modugnese attraverso i riti spirituali del mercoledì e sabato che si tenevano proprio





"nella cappella di S. Sebastiano fuori le mura".

La chiesa ormai troppo piccola per le esigenze del clero fu ingrandita per volere dell'arciprete Stella nel 1707 con la costruzione di altre due cappelle una dedicata alla S. Famiglia e l'altra a S. Filippo Neri.

Né é testimonianza una pietra incisa con l'anno 1706 collocata all'esterno in corrispondenza della cappella di S. Filippo Neri.

La chiesa nel 1721 cambiò l'originaria intitolazione a S. Sebastiano in quella dell'Assunta allorché il gesuita Domenico Bruno istituì l'omonima confraternita.

La chiesa é in blocchi di tufo squadrati con zoccolatura in pietra.

La facciata é seicentesca. Un più vecchio gradino con la scritta "Temp. e pestis A.D. 1535" conferma che alla vecchia chiesa di S. Sebastiano c'era una fossa comune per i morti di peste di quell'anno.

La stessa originaria intitolazione della chiesa a San Sebastiano, protettore nelle epidemie, fa supporre che ab origine la chiesetta extra moenia altro non era se non una cappella cimiteriale dove trovavano riposo vittime di morbi epidemici.

Il semplice portale é sormontato da una trabeazione a mensola caricato su due putti.

Nel 700 la facciata fu sopraelevata con un fastigio a due ordini raccordati da volute laterali. L'interno é a tre navate:

la centrale, rispondente all'antica chiesetta, ha due campate con volte a crociera con costoloni dai peducci a testa d'angelo, le due navate laterali, esito dell'ampliamento al tempo di Gian Battista Stella, hanno volte a botte. Gli altari, quello maggiore e i due laterali, sono in pietra dipinti a finto marmo.

Sull'altare di S. Filippo Neri di recente e casualmente



sono venute alla luce delle pitture murali raffiguranti S. Carlo Borromeo e San Francesco di Paola, ma alcuni saggi hanno individuato che sotto la scialbatura é presente largamente una decorazione a racemi che faceva da sfondo all'altare, simulando la profondità di una cappella.

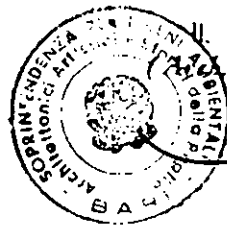
La chiesa, oggi ancora di proprietà della confraternità dell'Assunta conserva buoni pezzi di argenteria napoletana databile dal 400 al'800, nonché dipinti settecenteschi con cornici dorate di fine intaglio ed una scultura lignea raffigurante la Vergine Assunta che i documenti dicono commissionata nel primo ventennio del sec.XVIII a Venezia, ma che solo nel 1797 giunse a Modugno poiché a seguito di un naufragio durante il trasporto, la cassa con la scultura si arenò a Molfetta, dove rimase a lungo finché i modugnesi riuscirono a dimostrare la loro legittima proprietà.

Per quanto sopra descritto si ritiene l'immobile meritevole di tutela ai sensi della art.4 della Legge 1089/39.

LO STORICO DELL'ARTE

(Dr. MARIA GIOVANNA DI CAPUA)

*Maria Giovanna Di Capua*



IL SOPRINTENDENTE  
*Roberta DI PAOLA*

*Roberta Di Paola*

